Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

16

GLI

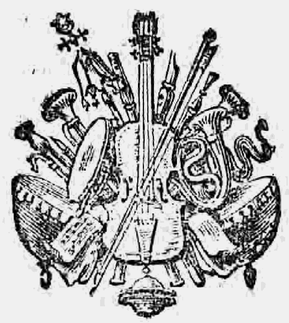
ZINGARI DI SICILIA

BALLO DI MEZZO CARATTERE

IN QUATTRO ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DA GIULIO VIGANÒ



VENEZIA

TIPOGRAFIA DI COMMERCIO

1836

Personaggi

GOTTARDO, ricco signore	sig. *Massignan Giovanni*
EUGENIA, sua erede	sign. *Billocci Francesca*
RAMBALDO, possente Siciliano, emulo di Gottardo	sig. *Masini Mengoli*
ANGELICO, amante, e promesso sposo di Eugenia	sig. *Venturi Davidde*
RENO, nobile Siciliano, e padre di Angelico	sig. *Massignan Giovanni*
GUALTIERO, tesoriere fedele di Gottardo.	sig. *Croce Lazzaro*
Un Giovine. Zingaro.	sig. *Razzan Francesca*

Aderenti di Rambaldo.
Nobili Siciliani d'ambo i sessi.
Ciurma di Zingari.

Partigiani di Gottardo, Partigiani di Reno
Satelliti di Rambaldo e soldati.
Damigelle, e Paggi.

PROGRAMMA

Rambaldo possente Siciliano d' indole pessima, insidia, secondato da suoi amici, la vita di Gottardo ricchissimo possessore, e quella di sua figlia Eugenia per usurparne i poderi: egli coglie l'opportunità di una Festa che Gottardo celebra in sua casa, onde in vista di sua età avanzata dichiarare erede delle proprie sostanze la figlia, e fidanzarla al giovane Angelico, per appiattare in quelle soglie molti suoi aderenti disposti a trucidarli ambedue; assalito nel mezzo della festa il misero Gottardo viene rapito: il giovine Angelico invano impugna il brando in difesa della sua diletta Eugenia e del di lei genitore, che disarmato dai perfidi seguaci del feroce Rambaldo viene per di lui ordine rinchiuso nel profondo carcere di orribile torre.

Nella confusione della mischia il fedele Gualtiero salva la figlia infelice del suo signore, esortandola a fuggire, giurando di vendicarla; essa lo segue con quanto ha indosso di ricchezze e con qnel poco che lo stesso Gualtiero ha potuto raccogliere in sì fatale momento. Desolata, palpitante, atterrita dallo spavento di essere inseguita, giunge in un montuoso recinto nelle di cui caverne una numerosa orda di Zingari avea preso stanza: — appena questi la scorgono, che tutti la circondano; il timore s' impadronisce della misera sfortunata, e per impietosire e guadagnare il cuore di questi es-

seri rozzi, trae un forzieretto di gioje, che tutto distribuisce loro in dono, chiedendo tremante pietà, asilo e difesa — I Zingari vinti dai doni e dal nobile aspetto di Eugenia sentono compassione e promettono la loro assistenza; attenti ascoltano le di lei sciagure, essa dichiara di essere ricca, possente e che saprà ricompensarli se la difenderanno da coloro che la inseguono per trucidarla. Le Zingare propongono di ricoprirla delle loro vesti per nasconderla e salvarla.

L' iniquo Rambaldo, avvampa d' ira e di dispetto per la fuga di Eugenia, e freme nel veder deluse le sue ricerche; ma un' accidente fatale, a lui fa noto l' asilo della sfortunata, ebro di gioja lo scellerato, spinto dalla più atroce vendetta corre in traccia della sua nemica, la raggiunge e la scuopre sebbene celata fra la ciurma dei Zingari — Eugenia costernata loro addita il vile assassino che insidia la sua vita, i suoi averi, i più animosi si avvanzano per arrestarlo: ma Rambaldo pensando che il suo grado basti per atterrire coloro, getta le mentite spoglie di cui è ricoperto, e pieno di sdegno a loro si scopre. A tale vista alcuni si intimoriscono, altri non curandolo gli vanno incontro; inferocito il ribaldo a tanto ardire impugna una pistola, la scarica e stende uno Zingaro a suoi piedi; irritati i compagni alla vista dell' estinto danno tutti di piglio alle armi, ma in un baleno vengono assaliti ed oppressi dai numerosi soldati di Rambaldo; soprafatti dalla forza e dal terrore sono quasi vittime dei satelliti del traditore, che da ogni lato gli circondano, quando gli armati del fedele Gualtiero condotti dall' animoso giovane Angelico, sorprendono quelli di Rambaldo e dai monti più elevati fanno fuoco sopra di essi, nel mentre che Angelico anteriormente liberato da un giovane Zingaro e dal di lui Padre Reno col fido Gualtiero penetrano nella mischia ardenti tutti di salvare Eugenia e punire l' empio Rambaldo, il quale rimane infine preda dei Zingari, che animati dall' inaspettato soccorso, contro di esso e de' suoi satelliti si sono accanitamente scagliati.

Eugenia è piena di contentezza nel vedersi libera, e nello scorgere il bravo Gualtiero a' suoi piedi, lo fa alzare, si mostra riconoscente al suo diletto Angelico, al resto degli armati, ai Zingari; essa è felice nel vedersi circondata da esseri tanto cari al di lei cuore. La gioja universale viene espressa da un quadro generale, che da termine al ballo —